

Rosa (FdI): «Fare di più per attrarre le imprese in Basilicata» «Superare il gap che frena lo sviluppo»

POTENZA - «Il Pnrr, i fondi europei e i fondi regionali devono essere utilizzati come strumento integrato per superare i gap che ostacolano lo sviluppo della Basilicata». Lo afferma il senatore Gianni Rosa, di Fratelli d'Italia, commentando il forum "La Basilicata come trampolino di lancio per fare impresa nel mondo" organizzato a Viggiano da Li.Bo., «una delle aziende lucane che hanno saputo superare lo "svantaggio" di essere nate in Basilicata per diventare una realtà affermata in Italia e all'estero», e da The European House Ambrosetti.

«Un nodo fondamentale per lo sviluppo della Regione

quello affrontato durante il forum - ha aggiunto Rosa -: come rendere la Basilicata attrattiva per le aziende. Infrastrutture e servizi, un clima sereno per fare impresa e per lavorare sono gli obiettivi che devono essere raggiunti. E se, come confermato dall'ex ministro alle Infrastrutture Giannini, il Pnrr e i fondi europei già vanno nella direzione di una attenzione per la mobilità sostenibile che la Regione deve saper sfruttare, è anche vero che non basta quanto fatto finora per rendere la Basilicata terreno fertile per le imprese».

Per il parlamentare di FdI, «sicuramente si registrano grandi passi avanti: durante

il mio mandato di assessore all'Ambiente, abbiamo iniziato a ricostruire un clima di serenità tra attività d'impresa e comunità che le ospitano, grazie alla trasparenza dei controlli ed al progetto di studi Lucas sul monitoraggio epidemiologico delle zone con attività impattanti. Percorso che deve essere continuato ed implementato. La necessità di un maggior raccordo tra Università e esigenze del mondo imprenditoriale lucano - ha evidenziato Rosa -, che, secondo gli analisti di Ambrosetti, rende la nostra istituzione universitaria poco attrattiva, può essere colmato dando attuazione all'accordo di program-

ma triennale a cui ho lavorato nel 2020 e che prevede proprio il raccordo tra mondo dell'istruzione e mondo del lavoro. Solo in questo modo, l'entusiasmo dei giovani per l'autoimprenditorialità può essere sostenuto».

«Anche parlare di sviluppo imprenditoriale sostenibile - ha sottolineato il senatore - nella terra del petrolio si può e si deve fare. Per questo, i patti di sviluppo inclusi negli accordi con le compagnie petrolifere sono fondamentali. Non solo per il nascere di nuove aziende non legate alle fonti fossili, ma anche per portare avanti la visione di uno sviluppo quanto più in armonia con l'ambiente».

